

Comunicato stampa

FORUM VIABILITA' E SICUREZZA SULLE STRADE TUTTI RESPONSABILI

A Villa Cordellina Lombardi gli "Stati generali" della Sicurezza stradale Istituzioni, forze dell'ordine, utenti e categorie economiche si confrontano sulla prevenzione degli incidenti stradali

Vicenza, 30 ottobre 2008. Contro gli incidenti stradali non esiste un unico rimedio, ma un insieme di interventi che riguardano gli amministratori e i politici, gli utenti, le forze dell'ordine, i gestori delle rete viaria, i costruttori di veicoli, le famiglie e il mondo della scuola.

Proprio sul tema della responsabilità condivisa rispetto ad un fenomeno che ha assunto i contorni di una vera e propria 'emergenza sociale' si è concentrato il dibattito avviato dalla Provincia di Vicenza nell'ambito del Progetto "Diamo strada alla sicurezza".

Momento di avvio ufficiale dell'iniziativa, è stato il "Forum viabilità e sicurezza – Per la mobilità responsabile", tenutosi a Villa Cordellina Lombardi. Amministratori pubblici, tecnici ed esperti si sono confrontati sullo stato dell'arte delle azioni in tema di sicurezza stradale a livello locale, regionale ed europeo. "Ogni anno – ha affermato il Presidente della Provincia Attilio Schneck – sulle strade italiane scompare un paese di quasi 7 mila persone. Un bollettino di guerra a cui vanno aggiunti oltre 300mila feriti e 20mila disabili gravi. Di fronte a questi numeri non si può rimanere inerti, tutti noi siamo chiamati ad un comportamento più responsabile. Come singoli, certo, ma anche e soprattutto come Istituzioni. Perché se è il singolo che va educato alla sicurezza stradale, sono gli Enti pubblici, i gestori delle strade, ad essere chiamati a rendere le strade sicure. La Provincia di Vicenza va in questa direzione già da qualche anno, con investimenti sulla viabilità che rappresentano la voce più pesante del bilancio. Ora però vuole fare di più, vuole fare sinergia con gli enti del territorio e con i cittadini per promuovere la cultura della sicurezza stradale, che significa prudenza, attenzione, responsabilità."

La sicurezza come uno fra i diritti primari dei cittadini e, conseguentemente, come uno dei compiti principali delle istituzioni e della pubblica amministrazione. La legittima domanda di strade sicure che viene dal territorio deve trovare delle risposte complessive da parte di tutte le parti in causa.

"Mantenere in efficienza la rete vicentina, che comprende quasi 1300 km di strade, e seguire la progettazione di nuove arterie non è più sufficiente – ha spiegato l'Assessore Toniolo - perché la gestione delle strade implica una responsabilità più ampia verso i cittadini. L'obiettivo primo è garantire la sicurezza e questo si ottiene con una programmazione mirata. Occorre studiare il territorio, monitorare i comportamenti, pianificare sistemi di deterrenza e di educazione civica. Bisogna lavorare in sinergia, non più a compartimenti stagni, ma dialogare e agire insieme, solo così si avranno dei risultati concreti."

A questo proposito, anche nell'ambito della Giunta di palazzo Nievo si sono create delle collaborazioni con le deleghe all'Istruzione e alle Politiche Giovanili, per iniziative da proporre ad uno dei target più sensibili al problema degli incidenti: i giovani. Per l'Istruzione, l'Assessore Morena Martini per il 2009 ha inserito queste tematiche come una delle attività da realizzare con le scuole. "Credo che l'educazione alla sicurezza stradale - ha affermato - dovrebbe essere presente nei programmi didattici fin dalla scuola dell'infanzia. Il ruolo della scuola in questo ambito è fondamentale, anche perché ha poi un effetto di traino all'interno delle famiglie".

Anche l'Assessore alle Politiche Giovanili e all'Innovazione Andrea Pellizzari svilupperà il tema della sicurezza nella circolazione focalizzando l'attenzione appunto sull'universo giovane. "Il tema dei comportamenti è strategico nel senso che entrano in gioco fattori sociali, stili di vita, mode e tendenze di soggetti molto diversi, come la fascia giovanile tra i 18 e i 30 anni. Come Assessorato alle Politiche Giovanili faremo presto un'indagine per tracciare l'identikit dei giovani nel nostro territorio e analizzeremo i comportamenti anche rispetto ai temi della guida sicura e degli stili di vita a rischio."

Un invito a non colpevolizzare i giovani è venuto dall'Assessore alle Politiche della Mobilità e Infrastrutture del Veneto, Renato Chisso: "i giovani vanno informati ed educati, ma chi di noi può dire di non aver mai commesso una violazione delle regole?". Proprio l'entrata in vigore del nuovo codice della strada è stata, secondo l'Assessore Chisso, una delle ragioni che hanno determinato una diminuzione del numero degli incidenti. "Sono state introdotte pene più severe e c'è una maggior attenzione al tema dei controlli. Inoltre, nel Veneto oggi l'80% degli incroci a raso è regolato da rotatorie, mentre dieci anni fa era il 20%".

Marco Ponti, professore ordinario di economia applicata al Politecnico di Milano, ha insistito sul tema dei controlli e delle sanzioni: "i paesi più virtuosi, dove si registra una diminuzione del numero di incidenti, sono quelli dove c'è la certezza della sanzione. Perché questo avvenga occorre però che non vengano proposti divieti assurdi che a volte mascherano il reale obiettivo di "fare cassa" attraverso le sanzioni".

Luca Pascotto della Direzione Studi e Ricerche ACI ha fatto alcune proposte per ridurre il rischio di incidenti: "informare, gli automobilisti dovrebbero essere informati dei tratti stradali a più alta incidentalità; controllare, per individuare e gestire i tratti ad alta concentrazione di incidenti; pianificare, fare delle valutazioni preventive di impatto della sicurezza in un progetto di infrastruttura, valutando diverse alternative".

Gianmarco Giorda, Direttore Operativo ANFIA l'Associazione nazionale filiera industria automobilistica, ha parlato dell'impegno dell'industria italiana per la sicurezza stradale: "i sistemi di sicurezza attiva e passiva sono ormai molto precisi e l'EuroNCAP, l'ente che valuta i parametri di sicurezza di un veicolo, ha dato il massimo punteggio a tutte le vetture del costruttore nazionale immatricolate dopo il 2005". Il passo successivo è quello della telematica: "una scatola telematica dotata di localizzatore GPS e trasmettitore GSM in grado di collegare l'auto ad una centrale operativa esterna e un sistema di monitoraggio dei dati, simile alla scatola nera degli aerei, in grado di registrare tutti i momenti della guida e di "congelare" i 40 secondi precedenti e successivi ad eventuali impatti. Questo anche con un effetto deterrente rispetto a comportamenti scorretti, che sarebbero registrati."

Le politiche europee sono state invece illustrate da Marco Populizio dell'European Transport Safety Council. Populizio ha dato i voti ai paesi UE: "Solo tre Paesi sono in linea con l'obiettivo di dimezzare il numero di incidenti stradali entro il 2010: la Francia, il Lussemburgo e il Portogallo. L'Italia è all'11° posto con una diminuzione del 4,6% e raggiungerà l'obiettivo con un ritardo di sei anni". Velocità, alcool, mancato rispetto delle distanze e il non utilizzo delle cinture di sicurezza sono le cause principali degli incidenti.

Hanno portato la loro testimonianza al Forum anche Giovanni Scarpellini, comandante del Consorzio Polizia Locale Altovicentino, l'avvocato Daniele Acebbi, fondatore dell'Associazione "A Silvia" e l'avvocato Michele Grigenti esperto in sinistri.